

EPISODIO DI CARPINETA CESENA 04.10.1944

Nome del compilatore: ROBERTA MIRA

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Carpineta	Cesena	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna

Data iniziale: 04/10/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
4	4												

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	4					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

- Gnudi Raffaele, nato a Roversano (FC) il 12/06/1910, residente a Borghi (FC), meccanico, operaio. Cognato di Guido Renzi. Riconosciuto partigiano nelle Sap dall'08/09/1944 al 02/10/1944.
- Renzi Guido, nato a Borghi (FC) il 15/01/1920, perito industriale, impiegato. Cognato di Raffaele Gnudi; cugino di Mario Renzi. Riconosciuto partigiano nelle Sap dall'08/09/1944 al 02/10/1944.
- Renzi Mario, nato a Borghi (FC) il 02/12/1912, agricoltore. Cugino di Guido Renzi. Riconosciuto partigiano nelle Sap dal 02/09/1944 al 02/10/1944.
- Vandì Guerrino, nato a Rimini il 09/11/1915, residente a Viserba (RN). Riconosciuto partigiano nelle Sap.

Altre note sulle vittime:

- Renzi Adamo, anni 68. Costretto a seguire per un tratto i tedeschi poi rilasciato. Civile.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Il 27 settembre 1944 una pattuglia di militari indiani appartenenti al contingente britannico giunse a San

Martino (FC), lungo la rotabile Borghi-Sogliano nei pressi di Cesena che divideva lo schieramento tedesco da quello alleato, e fu accolta con gioia dagli abitanti di casa Renzi e da altri civili rifugiati nelle grotte scavate nel tufo vicino all'abitazione. Alcuni tedeschi attaccarono casa Renzi e al termine dell'azione, costrinsero cinque uomini italiani (Gnudi, Vandi, i due cugini Renzi, Guido e Mario, e l'anziano padrone di Casa Adamo Renzi), accusati di essere favoreggiatori degli Alleati, a seguirli per trasportare i feriti all'ospedale da campo di Santa Paola. Solo Adamo Renzi fu lasciato libero di tornare a casa, mentre gli altri furono costretti a proseguire con i tedeschi fino a Carpineta, raggiunta dopo 3 giorni, il 30 settembre 1944, e a restare con i tedeschi nella sede del loro comando insediato nell'abitazione della famiglia Strada che era stata costretta a lasciare la casa e a vivere in un rifugio improvvisato. Il 4 ottobre 1944 i quattro italiani prigionieri furono fucilati dai tedeschi dopo essere stati obbligati a scavarsi la fossa. I loro corpi furono sepolti da alcuni civili nei pressi del luogo dell'uccisione; in seguito furono traslati nei cimiteri dei rispettivi luoghi di residenza.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Esecuzione (in prossimità della ritirata).

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Militari tedeschi della 114^a Jäger Division.

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

La 114^a Jäger Division perpetrò altre stragi in Italia tra cui quelle di Filetto di Camarda (AQ) (7 giugno 1944), Onna (AQ) (11 giugno 1944), Gubbio (PG) (22 giugno 1944) e in Emilia-Romagna, dove la divisione fu responsabile fra l'altro della strage di Madonna dell'Albero (RA) del 27 novembre 1944.

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

--

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

<p>- Comune di Borghi, <i>Celebrazioni del 40° anniversario della liberazione. Commemorazione dell'eccidio di nove cittadini di Borghi da parte delle truppe naziste. Commemorazione del 10° anniversario della uccisione del brigadiere Andrea Lombardini da parte delle Brigate rosse</i>, Litografia Bersani, Gambettola, s.d.</p> <p>- Vladimiro Flamigni, <i>La "guerra ai civili" nell'Appennino forlivese</i>, in Istituto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Forlì-Cesena (a cura di), <i>1944. Stragi naziste e fasciste sull'Appennino tosco-romagnolo</i>, Il Pontevecchio, Cesena, 2003, p. 80.</p> <p>- Vladimiro Flamigni, <i>Note sulla strage di Sarsina</i>, in Vladimiro Flamigni, Massimo Scarani, <i>Sarsina 28 settembre 1944. La rappresaglia tedesca nei documenti dello Special Investigation Branch</i>, presentazione di Lorenzo Cappelli, Il Pontevecchio, Cesena, 2009, pp. 41-42.</p>
--

Fonti archivistiche:

- AISRFC, Eccidi, b. 11, fasc. 12.

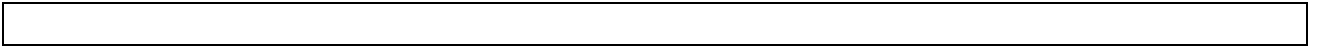
Sitografia e multimedia:

<p>- Dipartimento di Storia Culture Civiltà, Università di Bologna, database dei partigiani dell'Emilia-Romagna: http://www.storia-culture-civiltà.unibo.it/it/biblioteca/fondi-1/partigiani (schede relative alla provincia di Forlì, <i>ad nomen</i>)</p> <p>- Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della provincia di Forlì-Cesena, elenco dei caduti partigiani: http://www.istorecofc.it/caduti-formazioni-partigiane2.asp (<i>ad nomen</i>)</p>

Altro:

--

V. ANNOTAZIONI



VI. CREDITS

Istituto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Forlì-Cesena
Miro Flamigni